

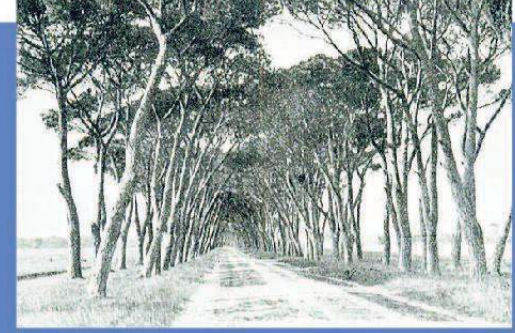


LE (G)GENDE PISANE

di Fabio Vasarelli



Lo scavo dell'idrovora e il primo chilometro di collettore principale del Padule Maggiore



Il vecchio centro produzione Rai e il vione dei pini realizzato nel 1788

Coltano, una perla da riabilitare

A Marconi vicino a Bologna hanno dedicato un paese. Qui non c'è nemmeno un cartello

Rudolf Borchardt, nel suo romanzo "Pisa, solitudine di un impero", così scriveva: "Se c'è un posto al mondo dove da un nome si può leggere la storia, è questo, Pisa".

Esistono tanti luoghi della città e della periferia che, se osservati, conosciuti e capiti si possono rivelare ottimi spunti di libri di storia locale. Coltano è uno di questi. Un tempo chiamato Padule Maggiore, per il suo stato originario di terra acquitrinosa, la palude di Coltano venne abitata in tempi remoti, poiché ricca di fertilità e di alcune collinette (da cui i toponimi locali Isola e Mortellini), né più e né meno simili alle dune che si trovano oggi in San Rossore. Il nome stesso, sebbene più volte interpretato, punta decisamente ad una situazione geografica lagunare (Coletus = piccolo poggio, Coletanus = luogo di piccoli poggi). In zona sono stati ritrovati reperti archeologici di epoca etrusca e romana, mentre il primo documento che conosciamo si trova (in copia) all'Archivio di Stato di Pisa ed è risalente al

L'ex Centro Radio del premio Nobel 1909 non riesce a rivivere come Museo della Radiotecnica nonostante gli sforzi delle varie associazioni

30 aprile 780: in esso si legge di un'antica chiesa di San Quirico in Coltano. Oggi la zona è sicuramente nota ai più per i campi di calcio e menzionata (in negativo) per i campi rom, per la prostituzione lungo l'Aurelia e per i ruderi dell'ex Centro Radio Marconi che, nonostante gli encomiabili sforzi di alcune associazioni, non riesce a rivivere come Museo della Radiotecnica.

Eppure Coltano è stato teatro di eventi che meritano senz'altro più risalto e conoscenza. Il territorio si sviluppa a partire dal XVI secolo, dopo la fine della Repubblica di Pisa e l'avvento dei Medici, che puntano molto al nuovo porto di Livorno: viene costruito il



La Villa Medicea oggi in uno scatto dall'alto (foto Fabio Muzzi)

Canale dei Navicelli e tutta la zona diventa un luogo importante di passaggio, nonostante quei campi umidi siano quasi interamente riservati alle attività venatorie della nobiltà. Proprio in quei decenni, a cavallo tra Cinquecento e Seicento, la tenuta passa all'Ordine militare dei Cavalieri di Santo Stefano e all'architetto Bernardo Buontalenti viene affidata la costruzione della Villa Medicea (1586); si costruiscono poi le Bocchette nella vicina Putignano, che serviranno per colmare le zone ancora bagnate della palude con l'acqua sabbiosa del fiume Arno. Poi, nei secoli successivi, tocca ai Lorena (ulteriori bonifiche, strade e allevamenti di cavalli) e ai Savoia, con re Vittorio Emanuele II che frequenta spesso la tenuta per svago e caccia, mentre suo figlio prediligerà San Rossore.



La Villa Medicea in una foto d'epoca

Ma il secolo d'oro per Coltano è il Novecento. Nei primissimi anni Guglielmo Marconi (Nobel nel 1909) vi sceglie il terreno per impiantare un modernissimo centro radiotelegrafico con antenne giganti per le comunicazioni oltreoceano. Quell'impianto trasmette per la prima volta nel

1911 e sarà di supporto logistico per entrambe le guerre italiane, compresa la campagna d'Africa. Le antenne furono distrutte durante l'ultima guerra (si salvò solo la Palazzina Marconi). Nel 1952 furono costruiti un centro di produzione della Rai (oggi chiuso) e due trasmettitori in onde me-

die (oggi ne funziona soltanto uno, che trasmette Rai Radio 1). Di tutta quella tecnologia storica non rimane che il ricordo.

A Marconi, vicino Bologna, hanno dedicato perfino un paese (Sasso Marconi), mentre a Coltano non c'è nemmeno un cartello: una vergogna! Ma non c'è solo Marconi. Nel 1919 comincia un'importantissima campagna di bonifica per mano dell'Opera Nazionale Combattenti: viene costruito il nuovo Canale dei Navicelli (quello attuale, diritto), un nuovo sistema di canali per asciugare definitivamente tutta Coltano, che confluiscono in un'importante idrovora che funziona tutt'oggi. Inoltre, fino al 1950, vengono realizzati 61 fabbricati rurali con un appoderamento di 1.523 ettari di terreno, che determinano un forte aumento della

popolazione residente. Tra quelle importantissime opere di ingegneria e l'attualità, si inserisce una pagina storica politicamente molto discussa: quella dei tre campi di concentramento alleati, installati tra luglio e settembre del 1945. Il PWE 336 (418 metri quadrati) era destinato ai prigionieri di guerra tedeschi, il PWE 337 (383 metri quadrati) ai soli italiani (il campo del famigerato cippo fascista) e il PWE 338 (423 metri quadrati) era riservato ai tedeschi e ai collaborazionisti stranieri (principalmente sovietici). Tra i reclusi famosi: Walter Chiari, Dario Fo, Enrico Maria Salerno, Raimondo Vianello, Enrico Ameri, Vito Mussolini, Mirko Tremaglia e Giovanni Prodi.

La rinascita del territorio di Coltano (ovvero la riscoperta!) si può far risalire alla fine degli anni Settanta, quando, dopo essere stata riconosciuta come terreno "incolto", l'intera Tenuta venne assegnata in affitto a cooperative di agricoltori, braccianti, mezzadri e coltivatori diretti della zona. Con l'assegnazione delle terre è iniziata una riconversione del

Il futuro è l'agricoltura produttiva e turistica. Già alcune fattorie offrono percorsi didattici e gastronomici di qualità

suolo verso un'agricoltura produttiva e turistica che, volendola conoscere approfonditamente, è densa di prodotti tipici e di opportunità turistiche. Alcune fattorie già offrono percorsi didattici e gastronomici e non manca la ristorazione di qualità.

Insomma, la terra, la passione, i prodotti e la storia ci sono tutti. Facciamo diventare Coltano l'ennesima eccellenza di Pisa... Chi di dovere si dia una svegliata!

Chiudo con una curiosità, anzi, un record! Coltano ospita infatti il più lungo viadotto autostradale d'Italia (ben 9.619 metri di lunghezza), niente male!